

Stasera al Carignano Arianna Scommegna in «L'Intervista» «Io, la mia Ilaria e il batticuore del debutto»

«**H**o un batticuore fortissimo. Ritrovarmi questa sera su un palcoscenico e ricominciare a dare vita al teatro è una gioia immensa. In più: al Carignano, con un professionista come **Valerio Binasco**, su un testo di Natalia Ginzburg e con il Teatro Stabile. È un vero privilegio». Arianna Scommegna interpreta la malinconica Ilaria in «L'Intervista», ultima delle nove opere che Natalia Ginzburg produsse per il teatro, che questa sera inaugurerà la rassegna Summer Plays. Sere d'estate al **Teatro Carignano** (repliche fino al 21 giugno) or-

ganizzata dal Teatro Stabile e da TPE. In scena con lei anche Giordana Faggiano e lo stesso Binasco che è anche regista. È la seconda volta che Binasco porta in scena questa commedia, la prima fu nel 2009 e in quell'occasione affermò di aver scoperto tardi Ginzburg ma di nutrire una forte passione per la sua scrittura, «perché privilegia la sospensione del teatro dell'assurdo che amo molto. In lei manca l'aggressività culturale. È troppo poetico-anarchica per essere rivoluzionaria. In più, però c'è invece il periodo in cui la storia si svolge, il decennio 1978-1988, cruciale per la storia italiana». Le vite del giovane giornalista Marco, di Ilaria e di Stella s'incrociano a causa di un'intervi-

sta mancata. Sui tre aleggia la figura del famoso intellettuale Gianni Tiraboschi. Perennemente assente: dalle interviste cui Marco lo vorrebbe sottoporre, dalle responsabilità famigliari, dai rapporti affettivi. «Sto ancora entrando in contatto con il mio personaggio», spiega Scommegna-perché siamo partiti in pratica una settimana fa con le prove. A marzo avevo lasciato il Carignano dove stavo recitando nel Macbeth e quindi è ancora più bello, oggi, ripartire da qui. Quando un artista come Valerio ti chiama, nonostante i tempi stretti, hai voglia di incontrarlo e metterti in gioco. Abbiamo tutti una grande responsabilità». A contraddistinguere Ilaria è la forza di

amare: «I personaggi di Ginzburg non compiono gesti straordinari, vivono nelle piccole cose del quotidiano. Ilaria non scende in piazza a fare la rivoluzione, rimane se stessa con le sue contraddizioni e fragilità. È pura. Mentre tutti tradiscono, lei rimane fedele a oltranza. È questa la sua forza». Nella costruzione del ruolo, Arianna attinge al suo vissuto, «guardo video e documentari del periodo e cerco di visualizzare in quel contesto le persone che conosco. Come in Lessico Familiare, anche io mi sto ispirando alla mia famiglia. D'altra parte ho un papà molto anni 70: è Nicola Di Bari».

Francesca Angeleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In scena Arianna Scommegna interpreta Ilaria

